



ANNO XXXII

Editrice Pia Società San Paolo  
ALBA (Cuneo) - Con Appr. Eccl.

4 Gennaio 1953  
SS. Nome di Gesù

DOMENICA N. 1

## Il dono dell'orfanello

( *Leggenda Natalizia* )

Seguiva il corteo dei pastori che andavano alla grotta di Betlemme un fanciullo, un orfanello capitato tra loro pochi giorni prima, tollerato più che raccolto da alcuni di loro ai quali rendeva molti piccoli servizi, in cambio di un po' di protezione e di un pane.

Pochi lo conoscevano, pochi avevano badato a lui fin qui: tutti ora, l'avevan dimenticato. Ma aveva visto tutto anche lui: gli Angeli di mezzanotte, aveva udito anche lui i loro canti, anche lui si era incamminato verso la stella e presentiva una gioia grande. Soltanto, mentre tutti avevano trovato qualche cosa da portare in dono, egli era a mani vuote.

Invano, lungo il cammino, aveva cercato un bel fiore, un sassolino lucente; la terra brulla non aveva fiori e la strada era tutta desolatamente bruna. Nel cielo le stelle andavano spegnendosi ad una ad una e verso levante l'orizzonte si rischiarava. L'alba era vicina.

Erano giunti alla meta, e la stella, al loro apparire, era scomparsa.

Quando, la porta, cigolando, fece spiraglio, si aprì ed apparve un uomo vestito poveramente con loro, e la faccia più umile che mai avessero visto. Incoraggiati dal sorriso benevolo del por-

taino si accalcarono, entrarono e caddero ginocchioni intorno ad un soave bambino che giaceva in un presepio.

San Giuseppe riaccostò la porta, e il povero piccolo, che stava per raggiungere la comitiva, rimase fuori.

San Giuseppe non l'aveva aspettato perchè, così piccino come era e nel buio, non l'aveva scorto, ma il poverino credette che gli avesse chiuso l'uscio in faccia perchè non recava nulla e, non

osando bussare e pregare o introdursi di soppiatto, scoppiò in pianto.

Grossi lagrimoni gli rigarono le gote scarne, gli inzupparono le manine brune. Una scorsa giù giù fino a terra e, oh! meraviglia!... appena ebbe toccato il suolo si convertì in un bel fiore dai larghi petali bianchi, disposti a forma di rosa che, dal giorno che nacque, prese il nome e si chiamò: rosa di Natale.

Il bambino la vide sbocciare ai suoi piedi e il suo pianto si convertì subito in sorriso. Si chinò in fretta, la spiccò dal breve stelo e, franco e sicuro, senza neppure bussare, spinse la porta pian piano, e, a passettini minuti, tenendo ben alto il fiore, si avvicina-



### BAMBOLA O SORELLINA?

Domando ad un ragazzino di sei anni:

Che cosa hai chiesto al Bambino come regalo di Natale?

La bambola. Io voglio la bambola.

— Ma cosa dici, piccino? La bambola va bene per le bimbe, per te ci vuole il cavallino.

— No, no. Io voglio la bambola. Volevo una sorellina, ma la mamma dice che costa troppo e mi compera la bambola.

\*\*\*

Chi sa contarle oggi le mamme alle quali costano troppo cari i figli?

nò al presepio, pose sul cuore del Bambino Gesù la rosa di Natale, il fiore del miracolo della sua pas-

sione di povero derelitto.

E Gesù, che pareva dormire, aprì gli occhi grandi e gli sorrise.



## Sintesi Catechistiche I Comandamenti

### SESTO E NONO COMANDAMENTO

#### MADRI E FIGLI

Bianca di Castiglia, regina di Francia, diceva a suo figlio, il futuro re San Luigi:

— Figlio mio, ti amo più della mia vita; sei la mia sola consolazione e l'unico mio appoggio sulla terra; sei la speranza della patria, ma nonostante questo, preferirei vederti morire che saper che hai volontariamente commesso un peccato mortale.

Quali parole! Degne di una madre santa.

San Luigi si compiaceva poi nel ripetere che queste parole della madre avevano lasciato in lui una incancellabile impressione.

Il pensiero di Bianca di Castiglia è spesso quello delle nostre madri. Quando vedono i loro figli nella briosa bellezza dei quindici anni, quando vedono le loro figliuole alzare su di esse gli occhi limpidi come l'acqua dei torrenti e profondi come i laghetti montani, le madri cristiane, commosse esclamano:

"Mio Signore, e mio Dio, conservateli sempre così, che la loro anima candida non sia macchiata dal rancio. Possano sempre guardarci con sguardo puro e limpido..."

★

L'innocenza nel bimbo non è tuttavia una virtù nel senso completo della parola. E' piuttosto un privilegio della sua età inesperta. Quando il bimbo acquisterà coscienza del dovere che ha di disciplinare i propri istinti, allora i suoi atti diventeranno atti di virtù.

E allora sarà necessaria l'opera di un padre intelligente e di una madre affettuosa e accorta che sappiano con tatto e delicatezza far conoscere a tempo le ragioni di certe aspirazioni e di certe sensazioni, prima che queste sensazioni portino sulla strada del male per l'opera di compagni, letture, spettacoli.

Se vi è un'affettuosità intima tra figli e genitori, la giovinetta non leg-

gerà di nascosto libri proibiti e il ragazzo non frequenterà compagnie all'insaputa dei genitori. I figli si confideranno ai genitori e i genitori potranno guidare i loro figli.

Occorre inoltre che i genitori sappiano tenere i figli lontani dai pericoli.

Scriveva una madre: "Mio figlio di diciotto anni ha dovuto essere ricoverato in clinica per una congestione polmonare. Il suo vicino di letto, un uomo di 52 anni, gli ha narrato la sua vita, i suoi viaggi, le sue notti passate nei divertimenti..." E qui la madre riportava quanto il figlio aveva imparato da quell'uomo in fatto di turpitudini. In quell'uomo vi è la figura del serpente che avvolge nelle spire la povera vittima fino a soffocarla. E così quella madre, mentre aveva portato il figlio all'ospedale per curarlo nel corpo l'aveva ripreso ammalato nell'anima.

Non aveva preso le precauzioni sufficienti.

Selezionato da "I dieci Com." di Toth. - Ed. Gregoriana, Padova)

### PER FINIRE

#### Questo fumare!...

Il controllore passa davanti a uno scompartimento "vietato fumare", dove un signore se la fuma beatamente.

— Signore, lei non dovrebbe fumare — dice l'agente.

— Oh, lo so bene. E' quello che mi dicono tutti i miei amici.

— Le sto dicendo che non bisogna fumare.

— E' proprio quello che mi dice sempre il mio medico.

— Basta! Le proibisco di fumare!

— E va bene. E' quello che mi dice tutti i giorni la mia moglie.

#### La ragazza e il fiammifero

Che differenza c'è tra una ragazza romantica e un fiammifero bagnato?

La ragazza romantica s'accende facilmente e perde la testa; il fiammifero bagnato invece, perde facilmente la testa, ma non s'accende.

## OSSERVATORIO

### Comunicato

L'Osservatore Romano ha pubblicato il seguente comunicato:

"Certa stampa si diletta di pubblicare, di tanto in tanto, scritti relativi alle "finanze Vaticane".

Di recente nel settimanale illustrato Oggi (numero 42 del 16 ottobre), con estrema leggerezza e superficialità, tra altre fatue affermazioni, si osava asserire: "Il tesoro del Vaticano è il secondo del mondo. La sola riserva aurea vaticana, di 7.000 miliardi di lire, vale il triplo di quella inglese".

Tali supposizioni, riprese e sviluppate dal giornale Paese-Sera, sono del tutto fantastiche.

Non varrebbe la pena di occuparsi di così ridicole e calunniose malignità se non si sapesse lo scopo ultimo a cui tendono: seminare, cioè, fra l'opinione pubblica il discredito e l'ostilità nei riguardi della Santa Sede e delle molteplici sue iniziative dirette ad alleviare tante miserie e a portare la luce della Fede nel mondo".

I nemici della religione — aggiungiamo noi — hanno ancor sempre come motto: "Calunniate calunniate: qualche cosa resterà!". Guardiamoci.

#### Dalla realtà alla favola

Un commesso viaggiatore della organizzazione commerciale comunista arriva un giorno alla fattoria.

« Non volete comperare un quadro di Stalin? » domanda al contadino.

Questi scuote la testa:

« Per me è troppo caro » — risponde per cavarsi d'impiccio.

Ma il commesso insiste: « Eppure il Crocifisso ce l'avete: quello vi sarà costato una bella cifra. Perciò permettetevi di acquistare il ritratto del Generalissimo ».

« Certo — risponde il contadino osservando il Crocifisso — ma io voglio Stalin nella stessa posa ».

#### Il Giappone insegna

Nelle ultime recenti elezioni giapponesi, i comunisti presentatisi con 107 candidati, non hanno conquistato nemmeno un seggio. Nelle elezioni del 1949 il loro partito aveva ottenuto 33 seggi alla Camera bassa. Il numero dei deputati era, poi, sceso a 22, in seguito all'epurazione dei principali dirigenti del partito entrati a quell'epoca nella clandestinità.

Il Giappone non è un paese Cattolico e tuttavia ripudia il comunismo. Si vede che non lo stima neppure dal suo lato sociale. Ha ragione perchè è un sistema schiavista.



LA PAROLA DI GESU'

## Questo nome è noto?

E come passarono gli otto giorni per la circoncisione del Fanciullo, gli fu posto nome Gesù, com'era stato chiamato dall'Angelo prima che nel seno materno fosse concepito.

LUCA II, 21

### 6 GENNAIO: EPIFANIA

Nato Gesù in Betlem di Giuda, al tempo del re Erode, ecco arrivare a Gerusalemme dei Magi dall'oriente e dire: — dov'è nato il re dei Giudei? Vedemmo la sua stella in oriente e siamo venuti per adorarlo.

Udito questo, Erode si turbò, e con lui tutta Gerusalemme. E radunati tutti i principi dei sacerdoti e gli Scribi del popolo, domandò loro dove avesse a nascere il Cristo. Ed essi gli risposero: — A Betlem di Giuda; così infatti è stato scritto dal Profeta: « E tu, Betlem, terra di Giuda, non sei la minima tra i capoluoghi di Giuda, chè da te uscirà il duce che governerà Israele mio popolo ».

Allora, chiamati nascostamente i Magi, Erode volle sapere da loro minutamente il tempo della stella che era loro apparsa, e indirizzandoli a Betlem, disse: — Andate e cercate con diligenza il Fanciullo, e quando l'avrete trovato, fatemelo sapere affinché io pure venga ad adorarlo.

Essi, udito il re, partirono; ed ecco la stella, che avevano veduta in oriente, precederli, finchè, giunta sopra il luogo dov'era il Fanciullo, si fermò.

Vedendo la stella, provarono grande gioia; ed entrati nella casa, trovarono il Bambino con Maria sua Madre, e prostratisi lo adorarono, poi, aperti i loro tesori, gli offrirono in dono oro, incenso,

e mirra. E avvertiti in sogno di non ripassare da Erode, tornarono al loro paese per altra via.

MATTEO II, 1-12

\*

\*\*

Il nome Gesù significa Salvatore. Così volle chiamarsi il Figlio di Dio fatto uomo, perchè appunto intendeva di essere il Salvatore dell'umanità. Ma questo lo sanno tutti? Conoscono tutti il nome di Gesù Cristo e tutti sanno che è il Salvatore?

Purtroppo tanti, anche fra quelli che vivono in paesi cristiani, non lo sanno.

In un congresso cattolico Mons. Gasquet raccontava:

« Quando io dimoravo nel territorio delle miniere in Inghilterra, deploravo un giorno dinanzi ai protestanti l'ignoranza cristiana di molti operai. Fui tacciato di esagerazione. Allora facemmo una prova. Presi per caso uno dei minatori che mi passavano accanto e lo pregai di fermarsi e di entrare un minuto in ufficio:

— Mi permette una domanda? Che cosa sa lei di Gesù Cristo?

— Gesù Cristo? — rispose l'operaio — Non lo conosco. Non sarà mica qualcuno che lavora nella nostra galleria?

\*

\*\*

Occorre una nuova Epifania, una nuova manifestazione del Signore. Specialmente in quegli ambienti dove più si combatte la religione, è perchè non si conosce Gesù Cristo, è perchè non si conosce quanto bene abbia fatto all'umanità.

Che cosa facciamo noi perchè

il nome di Gesù sia maggiormente conosciuto? Siamo di esempio agli altri di vita cristiana? Parliamo sempre bene della Chiesa? Non nominiamo mai senza rispetto il nome di Gesù Cristo? Diffondiamo i libri e i giornali che parlano di lui? Questo occorre fare.

## Colpi d'ala

### I malati e l'Estrema Unzione

125 cappellani ospedalieri di 45 diocesi si sono riuniti recentemente in Francia per il III Congresso nazionale, onde discutere e studiare i problemi posti dal loro delicato ufficio di assistenti religiosi dei malati.

Sull'Unzione dei malati è stata letta una relazione del Canonico Barbe, incentrata nel concetto che occorre modificare l'opinione dei fedeli sul significato di questo Sacramento ritenuto ultimo atto di fede dei morenti, mentre invece è stato istituito quale "sacramento dei cristiani gravemente ammalati".

Questo ammonimento serve specialmente per i familiari dei malati e per i malati stessi. L'Estrema Unzione occorre guardarla come un aiuto, non come uno spettro.

### Fede di detenuti

I detenuti del forte di Seclin (Francia), hanno oggi una cappella frutto dei loro risparmi e del loro lavoro.

Essi infatti sono riusciti a mettere insieme sottraendoli al loro magro assegno mensile ben 18 mila franchi, dopodichè si sono messi tutti al lavoro per preparare quanto occorreva per l'arredamento della cappella.

Tutto, dai banchi all'altare, dai candelieri al Crocefisso, è stato costruito in carcere dagli stessi detenuti. Uno di essi, un incredulo, parecchie volte ha chiesto il permesso di passare la notte chiuso nella cappella per terminare il suo lavoro.

Altri quindici si sono privati della ricreazione per potere studiare la messa di Gounod, che hanno cantato il giorno dell'inaugurazione della cappella.

La commovente cerimonia si è svolta alla presenza del Card. Liénart, Vescovo di Lille.

Soltanto chi ha chiuso il cuore ad ogni sentimento buono e generoso può disinteressarsi della Chiesa dove si rinnova ogni giorno il più grande sacrificio per la salute del mondo. La fede di quei detenuti ci renda più generosi.

## Cronaca di S. Zenone

### LA GRAZIA

(continuazione)

Sono *materiali* gli esseri che possiamo conoscere con i nostri sensi; per esempio il suono delle campane è materiale perchè lo percepisco con l'udito; il profumo di un fiore è materiale perchè lo percepisco con l'odorato; la luce è materiale perchè la percepisco con la vista. Gli esseri materiali non sono intelligenti.

Sono *spirituali* gli esseri che non possiamo conoscere con nessuno dei nostri cinque sensi, che non possiamo cioè nè vedere, nè toccare, nè sentire, nè gustare, nè odorare. Gli esseri spirituali sono intelligenti.

*I minerali, i vegetali, gli animali* sono *pura materia*, cioè solamente materia.

Oltre questi esseri che sono pura materia Dio ha creato degli esseri che sono *puro spirito*, cioè solamente spirito, gli Angeli; ed ha pure creato degli esseri che sono composti di *materia e spirito*: gli uomini.

Gli uomini hanno qualche cosa di comune con gli Angeli e qualche cosa di comune con gli animali. Il nostro corpo è fatto di carne, ossa, sangue proprio come il corpo degli animali; e come gli animali l'uomo ha la vita vegetativa e sensitiva, cioè nasce, cresce, si moltiplica, vede, sente, gusta ecc. L'anima nostra invece è spirito come gli Angeli; e l'uomo come gli Angeli è intelligente, sebbene in grado minore.

Adesso vediamo quali sono i doni che Dio doveva dare all'uomo perchè egli fosse uomo, cioè quali sono i doni naturali che Dio ha dato all'uomo.

*Il primo dono naturale è il corpo*; infatti, se a questo nuovo essere che voleva creare, Dio avesse dato solamente lo spirito, questo nuovo essere non sarebbe stato un uomo, ma sarebbe stato un Angelo.

*Il secondo dono naturale è la anima*; infatti, se a questo nuovo essere che voleva creare, Dio avesse dato solamente il corpo, questo nuovo essere non sarebbe stato un uomo, ma sarebbe stato un animale.

Adesso facciamoci una domanda: "quali azioni sono *naturali* per l'uomo?". La risposta è facile: in quanto ha il corpo, l'uomo nasce, si nutre, si moltiplica, vede, sente, odora, gusta, tocca. In quan-

to ha l'anima, l'uomo ragiona, ricorda, vuole, desidera, ama, odia ecc.

Detto questo, è necessario rispondere ad un'altra domanda: "*Quale è il fine che Dio si è proposto nel creare il mondo e l'uomo?*". Non poteva essere che la sua gloria; e noi vediamo che tutto il mondo è un inno di lode a Dio. Ma le stelle non sanno che con la loro grandezza e il loro movimento regolare cantano l'onnipotenza e l'onniscienza di Dio, come non lo sanno i minerali, i vegetali e gli animali che rendono così bella la terra che noi abitiamo. Solamente l'uomo che ha l'intelligenza, può *raccogliere le voci del firmamento e della terra e indirizzarle a Dio*. Ecco il fine dell'uomo: conoscere, amare e servire Dio.

Figlioli, non dimenticate mai questa verità: noi siamo stati creati unicamente per dar lode a Dio; e per dar lode a Dio dobbiamo conoscerLo, amarLo, servirLo. Questo è *l'unico fine* per cui fummo creati. E quindi se non raggiungiamo questo fine, noi saremmo come un sole che non dasse più luce; come un orologio che non segnasse più le ore.

Andiamo avanti. *Dio poteva lasciare l'uomo allo stato di natura pura*; poteva cioè dire all'uomo: "Tu mi conoscerai col lume della tua ragione; osserverai la legge che io ho scritto nel tuo cuore; e se farai questo, dopo la morte del corpo, ti darò un premio proporzionato alla tua natura di creatura ragionevole". Dio avrebbe potuto certamente fare così. E in tal caso che cosa sarebbe successo?...Delle verità che riguardano Dio, l'uomo avrebbe conosciuto solamente quello che sarebbe arrivato a scoprire con l'uso della sua ragione; per esempio dalla considerazione del mondo e delle sue meraviglie, avrebbe potuto conoscere l'esistenza di Dio e alcune delle sue perfezioni, come la sua potenza, la sua sapienza, la sua bontà; ma non avrebbe certamente potuto conoscere tutte le altre verità che ci furono rivelate direttamente da Dio.

Con l'uso della ragione l'uomo avrebbe ancora potuto conoscere quella legge che Dio ha scritto nel Cuore di tutti gli uomini e che appunto per questo si chiama legge naturale. Con la forza della sua volontà l'uomo avrebbe potuto osservare questa legge. E se così avesse fatto, dopo la morte del corpo, Dio gli avrebbe dato un premio naturale, cioè proporzionato

alla sua natura di uomo. In che cosa sarebbe consistito questo premio naturale?...in una più chiara conoscenza di Dio, sempre però attraverso la contemplazione delle cose da Lui create. Ma l'uomo non avrebbe mai potuto vedere direttamente Dio.

Dio avrebbe potuto lasciarci in questo stato di pura natura; ma, essendo infinita la sua bontà, ecco che cosa Dio disse all'uomo: "Ti voglio con me in Paradiso. *Là mi vedrai faccia a faccia*; e in questa visione troverai la tua eterna felicità".

"*Vedere Dio faccia a faccia come io vedo voi e come voi vedete me! Conoscere Dio come Egli è!...*" E' possibile questo?! No... l'intelligenza dell'uomo è troppo limitata, per poter comprendere Dio che è infinito: non sarà mai possibile che un bicchiere contenga tutta l'acqua del mare!...

Ma niente è impossibile a Dio. Ecco che Dio saprà trasformare la natura dell'uomo, saprà *elevare l'uomo ad un ordine superiore alla sua natura di semplice creatura di Dio, di servo di Dio*; lo farà diventare *suo figlio*, lo renderà *partecipe della sua stessa vita divina*.

Fratelli, non vi sentite quasi oppressi sotto il peso di questa altissima dignità, a cui foste chiamati?... Figli di Dio!!! Dio è il vostro Padre... "Padre nostro che sei nei cieli"... E voi vi sentite proprio di essere i suoi buoni figlioli?!...Il vostro modo di pensare e di agire dimostra che voi siete convinti di essere figli di Dio?... Ognuno, nel segreto del suo cuore, risponda a questa domanda.

### CINEMA DON BOSCO

*Questa sera si ripete*

## RAGAZZE VIENNESI

*Lunedì e Martedì*

## Monello della strada

**con Macario**

(Con permesso ecclesiastica)  
Direttore respons. Don Guglielmo De Grandis

Parte speciale stampata dalla  
Tipografia L. Polo & Figli - tel. 18 - Asolo